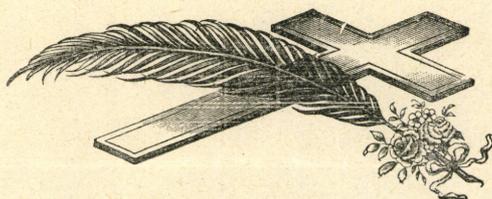


COLLEGIO MANFREDINI

ESTE

ESTE - 21 APRILE 1938.



Carissimi Confratelli,

Il compianto Confratello

Ch. LEO CARBONARI

spirò la mattina del Giovedì Santo nella Casa di Cura di S. Pancrazio di Arco, dove era stato trasportato come estremo tentativo per salvarlo dalla minacciata morte.

L'influenza sorprese questo Chierico nel vigore dei suoi 25 anni, senza dare alcun sospetto di gravità. Ma, dopo alcuni giorni di incertezza sulla diagnosi della sua malattia, la radioscopia rivelò la tbc. miliare, la malattia inesorabile che doveva spezzare la sua fibra robustissima, in poco più di due mesi.

Era nel terzo anno del suo tirocinio, e, come insegnante ed assistente, aveva dimostrato di essersi ben imbevuto dello spirito Salesiano e per la costanza nel lavoro e nella paziente attenzione e cura affettuosa, con cui seguiva i suoi scolari, che lo ricambiavano di riconoscente affetto.

L'interesse con cui seguivano il corso della malattia, prima in casa e poi all'Ospedale di Este e Arco e le preghiere fervide per la sua guarigione furono la prova della efficacia del suo fervido apostolato.

Il trasporto ad Arco, tolse agli allievi suoi, ai Confratelli, che

lo stimavano pel suo carattere bonario e tranquillo, la possibilità di assisterlo negli ultimi giorni della malattia e portargli le estreme onoranze.

Queste furono prestate dai Confratelli della Casa di Rovereto, che fraternamente compirono le opere di carità estreme presenziando pure ai funerali a Carbonare, suo paese natio.

Durante l'aspirandato, il noviziato e il tirocinio pratico, compiuti a Este, nel Collegio Manfredini, per cinque anni ho potuto seguire la sua formazione e con una certa intima compiacenza intravederne l'ottima riuscita nella sua futura missione Sacerdotale a cui si preparava con diligente amore.

Ma il Signore lo trovò maturo per il riposo eterno.

Una dozzina d'anni passati tra il Seminario di Trento e il Manfredini, tutta una giovinezza consacrata nel seguire una vocazione nell'obbedienza, nel lavoro fra le pratiche di pietà con una tranquilla costanza, e la preparazione suprema fra i dolori della malattia e gli ultimi sacramenti ricevuti in piena conoscenza e serena rassegnazione al volere di Dio, ci danno piena fiducia della sua salvezza eterna.

Ma la nostra carità lo deve accompagnare ancora coi suffragi più fervorosi perchè presto il Signore lo accolga nel gaudio dei Cieli.

Pregate anche pel vostro

Affez.mo in C. J.

DON GIUSEPPE GHIBAUDO
DIRETTORE



DATI PER IL NECROLOGIO :

Carbonari Leo del fu Michele e di Longhi Maria, nato il 15 gennaio 1913 a Carbonare di Folgaria (Trento), morto ad Arco il 14 Aprile 1938.

Professo triennale.

Ch. Leo Carbonari



CH. LEO CARBONARI

